

<b>1 Cor 5,1-13: il caso dell'incestuoso</b>	
<p><b>5:1</b> Si sente dovunque parlare di <b>immoralità</b> (πορνεία) tra voi, e di una <b>immoralità</b> (πορνεία) tale che non si riscontra neanche tra i pagani, al punto che uno convive con la moglie di suo padre.</p> <p><sup>2</sup> E voi vi gonfiate di orgoglio, piuttosto che esserne afflitti <b>in modo che venga escluso di mezzo a voi colui che ha compiuto un'azione simile</b> (ἵνα ἀρθῆ ἔκ μέσου ὑμῶν ὁ τὸ ἔργον τοῦτο πράξας)! <sup>3</sup> Ebbene, io, assente con il corpo ma presente con lo spirito, ho già giudicato, come se fossi presente, colui che ha compiuto tale azione. <sup>4</sup> Nel nome del Signore nostro Gesù, essendo radunati voi e il mio spirito insieme alla potenza del Signore nostro Gesù, <sup>5</sup> questo individuo venga consegnato a Satana a rovina della carne, affinché lo spirito possa essere salvato nel giorno del Signore. <sup>6</sup> Non è bello che voi vi vantiate. Non sapete che un po' di lievito fa fermentare tutta la pasta? <sup>7</sup> Togliete via il lievito vecchio, per essere pasta nuova, poiché siete azzimi. E infatti Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato! <sup>8</sup> Celebriamo dunque la festa non con il lievito vecchio, né con lievito di malizia e di perversità, ma con azzimi di sincerità e di verità. <sup>9</sup> Vi ho scritto nella lettera di non mescolarvi con chi vive <b>nell'immoralità</b> (μὴ συναναμίγνυσθαι πόρνοις). <sup>10</sup> Non mi riferivo però agli <b>immorali</b> di questo mondo o agli <b>avari</b>, ai <b>ladri</b> o agli <b>idolatri</b>: altrimenti dovrete uscire dal mondo! <sup>11</sup> Vi ho scritto di non mescolarvi con chi si dice fratello ed è <b>immorale</b> o <b>avaro</b> o <b>idolatra</b> o <b>maldicente</b> o <b>ubriacone</b> o <b>ladro</b>: con questi tali non dovete neanche mangiare insieme. <sup>12</sup> Spetta forse a me giudicare quelli di fuori? Non sono quelli di dentro che voi giudicate? <sup>13</sup> Quelli di fuori li giudicherà Dio. <b>Togliete il malvagio di mezzo a voi!</b> (ἐξάρατε τὸν πονηρὸν ἐξ ὑμῶν αὐτῶν)</p>	<p><b>A:porneia</b></p> <p>Bi'arta formula</p> <p>Motivo delle azzime</p> <p>Catalogo dei vizi (1)</p> <p>Catalogo dei vizi (2)</p> <p>Bi'arta formula</p>
<b>1 Cor 6,1-11: tribunali pagani</b>	
<b>1 Cor 6,12-20: casi di porneia con prostitute</b>	
<p><sup>12</sup> «<b>Tutto mi è lecito!</b>». Sì, ma non tutto giova. «<b>Tutto mi è lecito!</b>». Sì, ma non mi lascerò dominare da nulla. <sup>13</sup> «<b>I cibi sono per il ventre e il ventre per i cibi!</b>». Dio però distruggerà questo e quelli. Il <i>corpo</i> non è per l'impurità (τῆς πορνείας), ma per il Signore, e il Signore è per il <i>corpo</i>. <sup>14</sup> Dio, che ha risuscitato il Signore, risusciterà anche noi con la sua potenza. <sup>15</sup> Non sapete che i vostri <i>corpi</i> sono <i>membra</i> di Cristo? Prenderò dunque le <i>membra</i> di Cristo e ne farò <i>membra</i> di una prostituta? Non sia mai! <sup>16</sup> Non sapete che chi si unisce alla prostituta forma con essa un <i>corpo</i> solo? I due – è detto – diventeranno <i>una sola carne</i>. <sup>17</sup> Ma chi si unisce al Signore forma con lui <i>un solo spirito</i>. <sup>18</sup> State lontani dall'impurità (Φεύγετε τὴν πορνείαν)! Qualsiasi peccato l'uomo commetta, è fuori del suo <i>corpo</i>; ma chi si dà all'impurità (ὁ δὲ πορνεύων), pecca contro il proprio <i>corpo</i>. <sup>19</sup> Non sapete che il vostro <i>corpo</i> è <b>tempio dello Spirito Santo</b>, che è in voi? Lo avete ricevuto da Dio e voi non appartenete a voi stessi. <sup>20</sup> Infatti siete stati comprati a caro prezzo: glorificate dunque Dio nel vostro <i>corpo</i>!</p>	<p><b>A':pornei</b></p> <p>a Slogan corinzi</p> <p>Motivo di Giuseppe con la moglie di Potifar</p>
<b>1 Cor 7,1-40: Stati di vita</b>	
<p><b>1 Corinthians 7:1</b> Riguardo a ciò che mi avete scritto, <b>è cosa buona per l'uomo non toccare donna,<sup>2</sup> ma, a motivo dei casi di immoralità</b>, ciascuno abbia la propria moglie e ogni donna il proprio marito. <sup>3</sup> Il marito dia alla moglie ciò che le è dovuto; ugualmente anche la moglie al marito. <sup>4</sup> La moglie non è padrona del proprio corpo, ma lo è il marito; allo stesso modo anche il marito non è padrone del proprio corpo, ma lo è la moglie. <sup>5</sup> Non rifiutatevi l'un l'altro, se non di comune accordo e temporaneamente, per dedicarvi alla preghiera. Poi tornate insieme, perché Satana non vi tenti mediante la vostra incontinenza. <sup>6</sup> Questo lo dico per condiscendenza, non per comando. <sup>7</sup> Vorrei che tutti fossero come me; ma ciascuno riceve da Dio il proprio dono, chi in un modo, chi in un altro.</p> <p><sup>8</sup> <b>Ai non sposati e alle vedove dico:</b> è cosa buona per loro rimanere come sono io; <sup>9</sup> ma se non sanno dominarsi, si sposino: è meglio sposarsi che bruciare.</p> <p><sup>10</sup> <b>Agli sposati ordino, non io, ma il Signore:</b> la moglie non si separi dal marito – <sup>11</sup> e qualora si separi, rimanga senza sposarsi o si riconcili con il marito – e il marito non ripudi la moglie.</p>	<p>1) principi fondamentali contro l'encratismo</p> <p>2) non sposati e vedove</p> <p>3) sposati</p>

<p><sup>12</sup> <b>Agli altri dico io, non il Signore:</b> se un fratello ha la moglie non credente e questa acconsente a rimanere con lui, non la ripudi;<sup>13</sup> e una donna che abbia il marito non credente, se questi acconsente a rimanere con lei, non lo ripudi.<sup>14</sup> Il marito non credente, infatti, viene reso santo dalla moglie credente e la moglie non credente viene resa santa dal marito credente; altrimenti i vostri figli sarebbero impuri, ora invece sono santi.<sup>15</sup> Ma se il non credente vuole separarsi, si separi; in queste circostanze il fratello o la sorella non sono soggetti a schiavitù: Dio vi ha chiamati a stare in pace! <sup>16</sup> E che sai tu, donna, se salverai il marito? O che ne sai tu, uomo, se salverai la moglie? <sup>17</sup> Fuori di questi casi, ciascuno – come il Signore gli ha assegnato – continui a vivere come era quando Dio lo ha chiamato; così dispongo in tutte le Chiese.<sup>[...]</sup></p> <p><sup>25</sup> <b>Riguardo alle vergini, non ho alcun comando dal Signore, ma do un consiglio, come uno che ha ottenuto misericordia dal Signore e merita fiducia.</b> <sup>26</sup> Penso dunque che sia bene per l'uomo, a causa delle presenti difficoltà, rimanere così com'è. <sup>27</sup> Ti trovi legato a una donna? Non cercare di scioglierti. Sei libero da donna? Non andare a cercarla. <sup>28</sup> Però se ti sposi non fai peccato; e se la giovane prende marito, non fa peccato. Tuttavia costoro avranno tribolazioni nella loro vita, e io vorrei risparmiarvele. <sup>29</sup> Questo vi dico, fratelli: il tempo si è fatto breve; d'ora innanzi, quelli che hanno moglie, vivano come se non l'avessero; [...]: passa infatti la figura di questo mondo! <sup>32</sup> Io vorrei che foste senza preoccupazioni: chi non è sposato si preoccupa delle cose del Signore, come possa piacere al Signore;<sup>33</sup> chi è sposato invece si preoccupa delle cose del mondo, come possa piacere alla moglie,<sup>34</sup> e si trova diviso! Così la donna non sposata, come la vergine, si preoccupa delle cose del Signore, per essere santa nel corpo e nello spirito; la donna sposata invece si preoccupa delle cose del mondo, come possa piacere al marito. <sup>35</sup> Questo lo dico per il vostro bene: non per gettarvi un laccio, ma perché vi comportiate degnamente e restiate fedeli al Signore, senza deviazioni. <sup>36</sup> Se però qualcuno ritiene di non comportarsi in modo conveniente verso la sua vergine, qualora essa abbia passato il fiore dell'età – e conviene che accada così – faccia ciò che vuole: non pecca; si sposino pure! <sup>37</sup> Chi invece è fermamente deciso in cuor suo – pur non avendo nessuna necessità, ma essendo arbitro della propria volontà – chi, dunque, ha deliberato in cuor suo di conservare la sua vergine, fa bene. <sup>38</sup> In conclusione, colui che dà in sposa la sua vergine fa bene, e chi non la dà in sposa fa meglio. <sup>39</sup> La moglie è vincolata per tutto il tempo in cui vive il marito; ma se il marito muore è libera di sposare chi vuole, purché ciò avvenga nel Signore. <sup>40</sup> Ma se rimane così com'è, a mio parere è meglio; credo infatti di avere anch'io lo Spirito di Dio.</p>	<p>4) matrimoni misti: privilegi o paolino</p> <p>5) vergini fidanzate e non fidanzate</p>
---	--

<b>Ef 5,21-6,4: Codice domestico</b>	
<p><sup>21</sup> Nel timore di Cristo, <b>siate sottomessi gli uni agli altri:</b><sup>22</sup> <b>le mogli lo siano ai loro mariti</b>, come al Signore; <sup>23</sup> il marito infatti è capo della moglie, così come Cristo è capo della Chiesa, lui che è salvatore del corpo.<sup>24</sup> E come la Chiesa è sottomessa a Cristo, così anche le mogli lo siano ai loro mariti in tutto.</p> <p><sup>25</sup> E voi, <b>mariti, amate le vostre mogli</b>, come anche <b>Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei,</b><sup>26</sup> <b>per renderla santa, purificandola con il lavacro dell'acqua mediante la parola,</b><sup>27</sup> <b>e per presentare a se stesso la Chiesa tutta gloriosa, senza macchia né ruga o alcunché di simile, ma santa e immacolata.</b> <sup>28</sup> Così anche i mariti hanno il dovere di amare le mogli come il proprio corpo: chi ama la propria moglie, ama se stesso. <sup>29</sup> Nessuno infatti ha mai odiato la propria carne, anzi la nutre e la cura, come anche Cristo fa con la Chiesa, <sup>30</sup> poiché siamo membra del suo corpo.<sup>31</sup> Per questo l'uomo lascerà il padre e la madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una sola carne. <sup>32</sup> <b>Questo mistero è grande: io lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa!</b> <sup>33</sup> Così anche voi: ciascuno da parte sua ami la propria moglie come se stesso, e la moglie sia rispettosa verso il marito.</p> <p><b>6:1 Figli, obbedite ai vostri genitori nel Signore</b>, perché questo è giusto.<sup>2</sup> Onora tuo padre e tua madre! Questo è il primo comandamento che è accompagnato da una promessa:<sup>3</sup> perché tu sia felice e goda di una lunga vita sulla terra.<sup>4</sup> E voi, padri, non esasperate i vostri figli, ma fateli crescere nella disciplina e negli insegnamenti del Signore.</p>	<p>1) Mogli e mariti</p> <p>2) Figli e genitori</p>